



1. Paesaggio delle falesie calcareo-dolomitiche di Monte Santu di Baunei sullo sfondo, con l'emergenza ambientale del monolite di Pedra Longa a picco sul mare.



2. Bastioni calcareo-dolomitici nel territorio di Baunei, segnati dall'infrastruttura viaria della SS 125 Orientale sarda. L'andamento della vegetazione spontanea è interrotto da macchie di riforestazione a conifere.



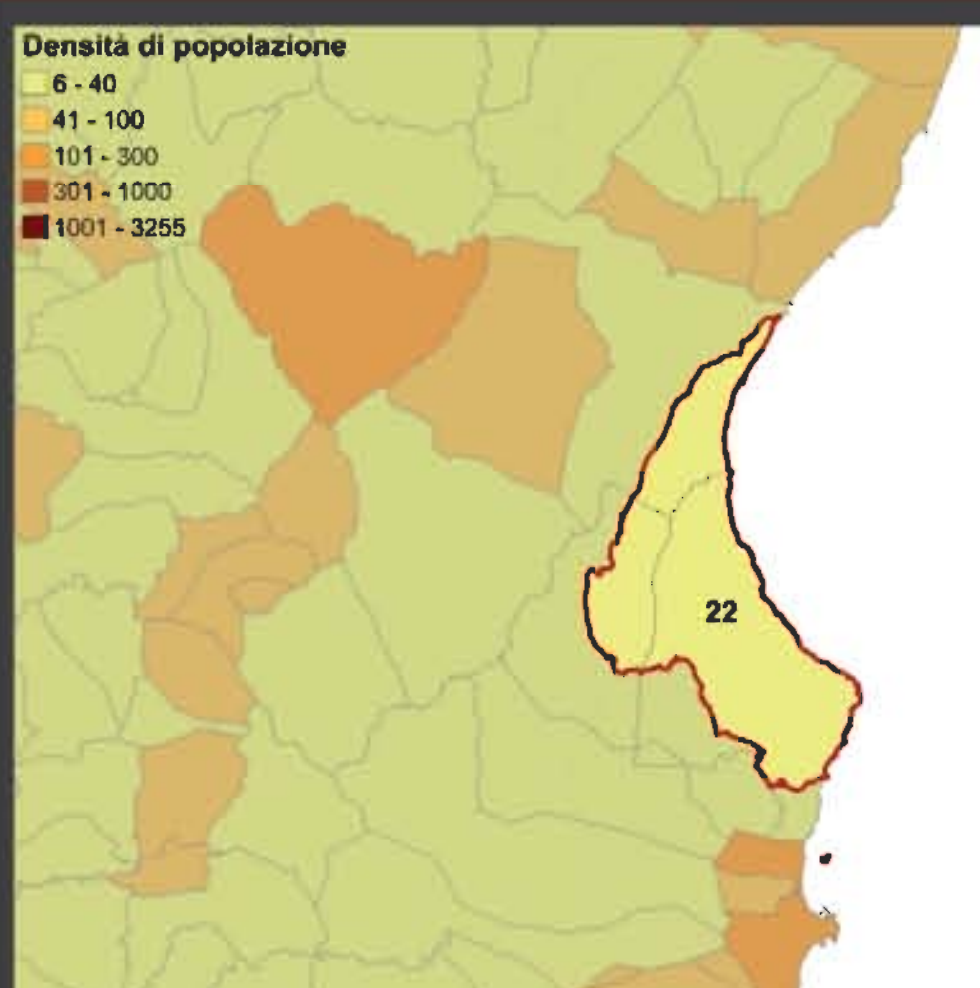
3. Ricovero per ovini, realizzato con materiali di recupero, legato alle pratiche dell'allevamento estensivo sui rilievi del territorio di Baunei.



4. Pascolo brado di equini sulle superfici pianeggianti dell'altopiano carsico tra Urzulei e Baunei.



5. Struttura insediativa rurale tradizionale: cuile a pinnetta legato alla pratica dell'allevamento brado sul Supramonte di Urzulei. La conservazione di questo archetipo presenta delle criticità dovute al progressivo abbandono.



Fonte: ISTAT - Censimento della popolazione e delle abitazioni, 2001

ASPETTI DEMOGRAFICI E SOCIO - ECONOMICI

Per nessuno dei comuni considerati si registra una densità superiore alla media regionale: il Comune più densamente popolato è Dorgali (36 ab/kmq) con valori dell'indicatore doppi rispetto a quelli di Baunei (18 ab/kmq) e più che tripli rispetto a Urzulei (11 ab/kmq). I valori degli indici di vecchiaia evidenziano differenze tra Dorgali (95%) e Baunei e Urzulei (maggiori del 150%).

Le attività economiche tipiche sono la pastorizia e l'agricoltura. Si evidenzia l'importanza del patrimonio boschivo con quasi 31.000 ettari, mentre tra le coltivazioni emergono il settore olivicolo e quello vitivinicolo legato alla coltura del Cannonau. Il settore zootecnico è significativamente sviluppato; in particolare per Dorgali si segnalano un elevato numero di capi ovini e caprini, mentre nel Comune di Urzulei risulta consistente il patrimonio suinicolo.

Da qualche decennio l'unicità e il grande pregio del patrimonio ambientale hanno permesso al territorio di sviluppare iniziative economiche legate al settore del turismo. Il settore della ricettività turistica registra circa 5.000 posti letto suddivisi in strutture alberghiere ed extralberghiere.

INDIRIZZI PER IL PROGETTO

Il progetto per la conservazione dell'integrità del paesaggio del Supramonte si basa sulla qualificazione del peculiare patrimonio di risorse naturali, storiche, e culturali presenti e assume il riconoscimento dell'unicità di questi caratteri, in rapporto al quadro costiero mediterraneo, come guida alla tutela della dimensione ambientale, quale dominante sulle altre dimensioni territoriali.

A tal fine si propone di qualificare e sostenere le forme di gestione delle risorse ambientali legate agli usi tradizionali del territorio delle popolazioni locali, quali la pastorizia e gli usi civici, che hanno seguito un processo evolutivo storicamente conformato all'ambiente del Supramonte, integrando con esse le attività di fruizione ricreativa del paesaggio.

In questo quadro si deve interpretare l'indirizzo di organizzare una rete di strutture di ricettività e di ristoro, in coerenza con le esigenze di conservazione e di fruibilità sostenibile delle risorse paesaggistiche, riqualificando le preesistenze insediative legate agli usi agro-pastorali. Promuovendo inoltre la riqualificazione della rete sentieristica esistente, intervenendo con tecniche di restauro filologico sugli elementi più rappresentativi dei tracciati storici, del patrimonio archeologico, della rete dei cuiles, dei siti e dei percorsi legati alla produzione del carbone da legna (carbonaie, mulattiere e carrarecce), prevedendo l'integrazione con i sentieri dell'escursionismo e favorendo la definizione diversificata di itinerari di collegamento tra le emergenze paesaggistiche costiere e i settori interni del Supramonte.

Al fine di conservare il carattere di unicità del paesaggio d'Ambito, si deve porre particolare attenzione alla qualificazione degli interventi volti alla conservazione, ricostruzione, riqualificazione e trasformazione del paesaggio, mediante la definizione di requisiti progettuali calibrati sulla specificità e sull'estrema sensibilità e vulnerabilità degli ecosistemi del Supramonte.

Coerentemente con i medesimi requisiti e, rafforzando i presidi per la sorveglianza e il monitoraggio ambientale, si propone un'attenta organizzazione della fruizione del litorale, dei sistemi carsici e delle località archeologiche con particolare attenzione ai sistemi delle baie e dei canyon costieri, attraverso il controllo e la gestione dei siti, degli ingressi vallivi delle Codule e degli approdi costieri.

In vista di questi obiettivi diviene cruciale la proposta di qualificare i centri urbani di Baunei, Urzulei e Dorgali come porte d'accesso al vasto sistema paesaggistico del Supramonte, rafforzando la rete dei servizi per la fruizione organizzata delle risorse ambientali, privilegiando il recupero dei centri storici come luoghi di residenza turistica. Un significato analogo riveste la riqualificazione dell'insediamento portuale di Cala Gonone come luogo di accesso dal mare al Supramonte, da integrare con la rete dei centri urbani di Dorgali, Urzulei e Baunei, diversificando la specializzazione e la complementarità dei servizi di accoglienza tra i diversi nodi.

